

# Trento

## Bypass, confronto acceso tra sindaco e circoscrizioni «Serve più trasparenza». Il Comune: «I dati ci sono»

Incontro acceso ieri pomeriggio tra l'amministrazione comunale e le circoscrizioni a Palazzo Geremia. Tema: circonvallazione ferroviaria. Oltre due ore di confronto in cui sono state scandagliate le questioni poste dai presidenti e i consiglieri circoscrizionali di maggioranza firmatari di una lettera-appello inviata a metà gennaio. Non sono mancati momenti di animato dibattito, soprattutto tra il presidente della circoscrizione Centrostorico-Piedicastello, Claudio Geat, e il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che ha presieduto l'incontro insieme all'assessore alla transizione ecologica Ezio Facchin. Nel confronto con il primo cittadino Geat ha infine detto di non essere contrario all'opera, ma alla localizzazione dell'uscita della ferrovia a San Martino, sostenendo l'opportunità di spostarla più a nord. Diverse le richieste contenute nella lettera. Tra queste: l'istituzione di un Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza sul lavoro (già previsto), l'adozione di linee guida rigorose per quanto riguarda i cantieri, la massima attenzione agli aspetti geologici e idrogeologici, soprattutto nella zona di San Martino e sulla Marzola e la massima cautela riguardo all'interferenza del tracciato con le aree inquinate. Alla base di tutto la richiesta di un maggiore coinvolgimento nelle varie fasi di realizzazione del progetto



della circonvallazione ferroviaria. Un'opera da 1,2 miliardi che cambierà radicalmente il volto di Trento con l'interramento della ferrovia, che oggi crea una sorta di cesura tra la città e il fiume Adige (e le aree limitrofe). Entrando nel dettaglio degli interventi, la consigliera Monica Ioris ha posto l'accento sulla necessità di «farsi carico della preoccupazione dei cittadini, visto che ci sono rischi reali e potenziali». Sul progetto «bisogna dare maggiori

informazioni», le ha fatto eco il consigliere Andrea Vilardi. A tal proposito l'assessore Facchin ha sottolineato l'importanza dell'Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza, che presto avrà anche una sede fisica. Anche per Maria Giovanna Franch «è importante che ci sia un luogo fisico in cui i cittadini e le circoscrizioni trovano le informazioni, possono attingere ai dati e hanno la possibilità di un contraddittorio». Geat ha invece sollevato una serie di

domande sulle aree inquinate e la frana della Marzola, evidenziandone le criticità. A rispondere è stato il dirigente del Servizio mobilità e rigenerazione urbana Giuliano Franzoi: «Il cantiere pilota come proposto da Italferr (la società che si occupa del bypass per conto di Rfi, ndr) e approvato da Appa (Agenzia provinciale per i servizi sanitari, ndr) e Mite ha lo scopo di tarare le modalità di intervento sui risultati delle analisi e di assicurare le condizioni di sicurezza per i lavoratori e i residenti. I risultati, illustrati parzialmente all'amministrazione comunale, hanno stabilito che si dovrà intervenire in atmosfera confinata come sul Lavisotto. Tor Vergata, consulente di Rfi per il primo cantiere pilota, ne ha fatto un secondo sfruttando le lavorazioni in corso sul Lavisotto. Su richiesta del Comune nell'areale ferroviario tra le due aree inquinate sono state fatte analisi in profondità fino a 16 metri. Dunque i dati per valutare la situazione ci sono». Rassicurazioni sono arrivate anche per la frana della Marzola: «Italferr ha fatto una serie di ulteriori sondaggi di profondità variabile da 50 a 200 metri. Le problematiche della Marzola sono state affrontate tutte e i dati sono stati utilizzati per trovare soluzioni e per scegliere le migliori tecniche di scavo e di monitoraggio».